— Anno III - N. 112. — CESENA 3-4 AGOSTO — Anno 1901 - N. 30. —

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI
Anno . L. 2,50
Semestre » 1,50
Un numero cent. 5
Redazione-Amministr. *Via Carbonari, 4.*

Per INSERZIONI
Rivolgersi alla Tip. di F.co Giovannini.
Prezzi da convenirsi
I manoscritti non si restituiscono.

il Savio

« E quella a cui il Savio bagna il fianco » [Dante. *Inferno, canto XXVII terz. 18.*]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

EQUIVOCI RISPARMIATI

Al coro di molte voci che da diverse città si sono levate ad offrire uffici funebri al compianto Re Umberto nel primo anniversario della sua tragica fine, non si è unita Cesena. Cesena, che tra le città sorelle fu quasi la sola, che all'esecrazione ed al lutto altrimenti manifestato, non aggiungesse pubbliche preci espiatorie; Cesena, dove chi ora riesce ad inaugurare tra tante difficoltà un monumento, non riuscì a far *rappresentare* una Messa, Cesena è stata non meno muta il 29 Luglio 1901.

Chi giudica le cose di lontano e con la superficialità del volgo, potrebbe da ciò arguire che dunque Cesena è impermeabile al sentimento che agita una gran parte della nazione, che i partiti che vi albergano sono dei piú feroci, e che l'odio alla religione è invincibile. Niente di tutto questo. Direi piuttosto che i partiti qui si sono mostrati più leali, e per questa lealtà avranno sentito forse più di altri il raccapriccio del regicidio, e la pietà per la vittima.

Premesso che, richiesta, l'autorità ecclesiastica non avrebbe rifiutato nell'anniversario i funerali che non si sarebbero rifiutati in occasione della morte, constatiamo con piacere che non ci sia stato bisogno di concederli per la semplice ragione che non si è pensato di chiederli; e la concessione, crediamo, non sarebbe stata entusiastica, perchè la richiesta, in generale, non sarebbe stata sincera.

A giudicare dalle apparenze, le premure pei funerali manifestatesi nella morte e nell'anniversario di Umberto I. dovrebbero dimostrare un risveglio consolante di sentimento religioso. I funerali erano richiesti e voluti da chi della Chiesa non si curava che per deriderla e bestemmiarla; v'intervenivano ufficialmente quelle autorità che cento volte avevano protestato il loro laicismo; si facevano fervorosi recitatori e propagandisti di una preghiera quelli che avevano fin dimenticato il *Pater Noster;* insomma si sarebbe detto che era venuto il tempo dell'*unum ovile et unus pastor* predetto dal Salvatore.

Niente di più fallace. Senza negare in qualcuno la sincerità della fede e del pensiero religioso, i più si movevano a richieder ciò, o per servirsi del rito come di una pompa che compiva la decorazione; o per la puerile voluttà di farla, per alcuni giorni nei templi, da gran cerimonieri; o per far credere al popolo che non alla religione, ma ai preti si moveva la guerra; o per mettere la Chiesa in imbarazzo, trattandosi di chi era morto non in piena regola con lei.

Questo lo si conobbe evidentemente dal colore di protesta che si volle dare al funere trasportando la salma non dove al defunto ed alla famiglia era piaciuto, ma dove potesse costituire un dispetto al Capo della Chiesa; dal tenore dei manifesti e delle epigrafi pubblicate; dalla violenza dei giornali che quei giorni sembravano diventati tutti tenerissimi della monarchia; dalla smania che venisse recitata la preghiera della regina, perché disapprovata da Roma, in quelle scuole, da cui s'era levato il *Pater* e il Crocifisso.

E i cattolici e il clero? In quel trambusto si perdette la serenità. I più ingenui credettero sincero quell'entusiasmo e sperarono che il sacrifizio dell'infelice sovrano avesse aperto gli occhi a riconoscere la prima causa del regicidio nell'irreligione; altri senza essere cosí rosei, credettero un trionfo della religione che almeno in quei casi si accettasse il suo intervento; altri si affrettarono ad organizzare esequie per scuotersi d'addosso la taccia di sovversivi, altri... altri forse sperarono di farsi un merito nelle alte sfere laiche; insomma nella maggior parte dei casi tanto i richiedenti, quanto i se-moventi agivano per fini secondari ed estranei al desiderio di suffragare l'anima del povero Re.

Basti dire che anche il manifesto del Comitato chiama *vana superstizione* quei riti religiosi che dovevano essere gran parte dell'anniversario da esso imbastito; basti dire che l'epigrafe all'ingresso del Panteon prega al Re il premio eterno *secondo i suoi meriti*, preghiera che arieggia quella del fariseo.

Abbiamo fatto meglio noi dunque. Forse sarà stata più sincera e fervorosa la preghiera nostra privata e silenziosa inviata a Dio per l'anima di Umberto, che le clamorose esequie e i non meno clamorosi cortei intorno ai suoi cenotafi.

TRA GIORNALISTI

Non sappiamo che cosa desideri di più il sig. D. *del* Risveglio. *Eravamo stati accusati di aver fatto ad un compagno delle minaccie. Il compagno stesso ci testifica di non averle ricevute da nessuno. Non siamo pienamente giustificati? — Ma si vede che il compagno non aveva abbastanza stima di voi, se ha pensato che potevate espellerlo ecc. — No: aveva poca stima di chi gli mostrava il bastone.*

A proposito perchè dimenticare di ribattere quella piccola *circostanza?*

Il Risveglio, *povero piccino, vuol imitare gli* asini grossi, *gli* asini *della capitale, e lanciar il suo* imbelle telo *contro S. Alfonso. Riporta infatti alcune sentenze del S. Dottore che dice immorali, perchè non le ha capite. Perchè, come ha copiato l'obbiezione, non è andato a leggere le tante risposte date nei nostri giornali? E poi chi fugge non ha diritto di offendere poi; come chi si è fatto condannare in contumacia non può poi avanzare difese.*

S. Alfonso, mio bel cocco, nega in certi casi l'obbligo, sotto pena pena di scomunica, nella donna sollecitata, di denunziare il confessore delinquente, non già perchè quel disgraziato prete non abbia commesso un gravissimo peccato, ma perchè certi casi non sono compresi in quelle determinate comminazioni dei sacri canoni.

Quanto poi alle bugie che S. Alfonso autorizzerebbe, dimandiamo se non sarebbe invece contro natura obbligare uno a denunziare se stesso. Qual codice vi ha mai pensato? Non è per questo che non si deferisce mai il giuramento all'imputato?

Di grazia, attendiamo poi sempre quelle rispostine; cioè come, secondo i vostri principi, quei preti possano dirsi oggettivamente e soggettivamente censurabili.

L' impavido *corrispondente di Montiano al* Popolano *seguita ancora a deplorare la condotta di quel Municipio nell' anniversario della morte del comm. Angelo Ferri. Noi della Redazione siamo indifferenti su quel punto; ma desidereremmo vedere se c'è risposta alle ragioni portate dal nostro corrispondente. Nell'ultimo numero il corrispondente del* Popolano *mostra di non aver letto la corrispondenza del* Savio. *Forse l'* invio *della sua replica è anteriore all'uscita del nostro giornale.*

È ormai risaputo che il cav. Primo Stefanelli aveva formato il Comitato per le sue feste al suo tavolino, senza interpellare nessuno o quasi nessuno, proprio come Don Chisciotte che era perduto dietro Dulcinea del Toboso, senza che questa sapesse della fortuna di essere oggetto di tanto amore. Sarebbe dunque sfondare una porta aperta riportare le proteste di chi non voleva quell' onore.

Il Pensiero Romagnolo *per dimostrare la superiorità del governo repubblicano sul monarchico, porta parecchi esempi di progresso sociale vigenti per legge nella Svizzera. E ne numera moltissimi, che noi pure ammiriamo e ci auguriamo vengano introdotti nella nostra patria. Ma tra gli altri segni di progresso registra anche questo: « E' in vigore il divorzio ». Ora questo è un progresso che, francamente, noi non capiamo. Siamo pronti anche a sostenere sul n. giornale una polemica col* Pensiero.

I ROSSI

Lo sciopero degli scaricatori del carbone del Porto di Genova è finito colla completa dedizione degli operai e senza alcun risultato, specie dopo il fallito lodo di Zanardelli. Un calcolo è stato fatto, da cui risulta che il danno degli operai è stato di oltre mezzo milione. Queste le prodezze dei socialisti. Affamare gli operai con uno sciopero che « non era stato convenientemente preparato..... da parere poi prematuro. (Il socialistoide *Giornale del popolo*). »

E' così che si trattano le rivendicazioni operaie? è così che voi curate il bene del popolo? Il bene del popolo! Che importa al socialismo del bene del popolo. Egli ora calcola così voluttuosamente come l'avaro conta l'oro del suo scrigno, calcola sul tesoro di odio che si è accumulato nell'animo di tanti poveri affamati in questi giorni, e che a suo tempo esploderà.... e l'*Avanti* scrive esultando:

« Riaffermiamo subito il concetto di questo grande conflitto che per quarantadue giorni si svolse tra capitale e lavoro: *si è combattuto sul terreno della lotta di classe.* Da una parte c'era la borghesia clericale ed anche..... anticlericale, dall'altra il proletariato. »

La borghesia clericale?.... Già è colpa sua se lo sciopero *non convenientemente preparato* ha fallito? A voi secca che non tutti gli operai di Genova abbiano patito la fame, e ve la prendete colla Lega Cattolica che ha protetto il loro diritto di lavoro contro le vostre stranezze *non convenientemente preparate.* E perchè allora l'**on. Chiesa non ha voluto accettare** la proposta formale presentata da Chiriotti a nome della Lega Cattolica per organizzare insieme Camera e Lega la Commissione che presiedesse al turno? Poteva la Lega Cattolica, cedendo davanti alla vostra vigliacca intolleranza, al vostro schifoso esclusivismo, tradire il più sacrosanto diritto degli operai, quello cioè di non essere gli schiavi del *socialismo* della Camera che li avrebbe sfruttati pei suoi scopi vergognosi?

Oh! i diritti degli operai, noi li rispettiamo e li sosteniamo a costo di sembrare qualche volta anche impopolari; non li calpestiamo mai per fare della propaganda contro i partiti avversi.

***

Voi invece sempre ad un modo. Incitate allo sciopero..... e poi, quando lo sciopero è immaturo, abbandonate i poveri operai, e, se una mano che non sia vostra si presta a trarli dalla dolorosa situazione, voi a rovinare tutto, tradendo gli interessi più vitali di quelli che dite di volere salvare. Così avete fatto ultimamente ad Iselle cogli operai del foro del Sempione addetti all'impresa Brandt-Brandau e C.

Con la loro agitazione erano riusciti ad ottenere che l'impresa riconoscesse la rappresentanza operaia ed accettasse di trattare con essa. Don Albertario allora in una pubblica adunanza, presenti 2000 operai rilevando il successo ottenuto con ciò e la certezza di ottenere giustizia consigliava quindi gli operai a desistere dallo sciopero, ed a nominare la loro rappresentanza per trattare coll'impresa. Ma allorchè gli agitatori socialisti mandati da Milano s'accorsero che l'ordine del giorno *Albertario* sarebbe stato accettato e che tutto sarebbe così finito per bene, con frasi violente eccitanti gli animi contro i capitalisti provocarono lo scioglimento del *meeting.* A proposito scrisse l'*Osservatore Cattolico:*

« Con farisaismo infame i socialisti fingendo di voler il bene degli operai, mantenevano accesa la lotta violenta dello sciopero quando tutto indicava di passare alle trattative amichevoli, e così sulla pelle dei poveri operai incidevano i loro fasti odiosi, calcolavano sulla fame dei lavoratori per la propaganda delle loro assurdità e per impedire che la onesta proposta del sacerdote fosse ascoltata. Furono anche più tristi i socialisti: dopo di avere inveleniti gli operai col provocare lo scioglimento del *meeting* del 26, onde non venisse approvato l'*ordine del giorno* Albertario — essi si sono serviti delle idee dello stesso *ordine del giorno;* tardi però.

Finalmente i socialisti hanno abbandonato gli operai alla discrezione dell'impresa e si ridussero a domandar carità e misericordia, perchè sia clemente coi vinti. I socialisti hanno trascinato gli operai alla più vergognosa sconfitta; non hanno salvato nè la *palanca*, nè l'*onore*, nè la *sicurezza* dell'avvenire. »

E l'on. Cabrini confessa nell'*Avanti* che:

« La sconfitta, toccata agli operai della grande gal-

leria é terribile: una vera capitolazione, senza nemmeno l'onore delle armi. »

E l'on. se la prende cogli operai che si sono ostinati nello sciopero! Ma chi li aveva irritati a ciò quando don Albertario consigliava di riprendere i lavori?

***

Ma perisca pure il mondo; purchè il prete, il clericale, il democratico cristiano non trionfi, i socialisti sono contenti. A Monza hanno dato un nuovo esempiõ di questa loro intelligenza, Per lo sciopero dei cappellai avvenne un comizio. Parlarono i socialisti e poi presa la parola il rag. Scevola propose di riunire in un fascio concorde tutti gli operai scioperanti e in nome degli aderenti alla Lega cattolica del lavoro chiese che una rappresentanza fosse ammessa nella commissione incaricata di trattare cogli industriali.

Era proposta onesta ed equa?

Per chi cura l'interesse dell'operaio non v'ha dubbio, per i socialisti no. Tanto è vero che alla proposta Scevola risposero con discorsi violenti contro la Lega e con fischiate e parolacce da trivio, tanto che i cattolici, a decoro della loro dignità, dovettero allontanarsi.

***

Del resto che meraviglia se sono così intolleranti in questioni economiche quando lo sono pure nelle questioni religiose, delle quali dicono di non interessarsi? Un atto di brutale tirannia socialista antireligiosa si é avuto non è molto a Cavriago (Reggio Emilia). L'*Azione Cattolica* ne dà una lunga descrizione: in poche parole ecco il fatto:

« Una povera donna, consunta dalla tisi e in fin di vita, chiese il sacerdote ed i conforti della SS. Religione. Ma i socialisti del paese, malcontenti che la moglie d'un loro compagno desse simili esempi, organizzarono l'assedio al guanciale della moribonda perchè il prete non la visitasse.

Così la povera donna, che piangendo aveva chiesto i sacri conforti, morì inesaudita!

In paese l'esecrazione è vivissima. »

Ecco un fattaccio che avviene proprio dove il socialismo é in auge e la civiltà più..... raffinata!

Caro *Risveglio*, queste sono vergogne che lordano un partito, non le sudicierie di quattro preti scomunicati. Scrivete al vostro principe di Cutò che apra una campagna contro di esse e allora si farà più credito.... Ma non lo farà. Sono pochi quelli che son disposti ad essere trattati come Lazzari. Sono pochi i caratteri interi. &.

Nostre Corrispondenze

MERCATINO, 29 Luglio.

Era, dirò così, predisposto il popolo di Mercatino ad accogliere bene le Missioni, incitato dall' esempio del vicino Talamello, e anche per la fede che ancora sente profondamente.

E a questo popolo così preparato vennero i missionari: D. F. Maldini parroco di S. Domenico, omai noto per tutto per la sua competenza nel trattare la parte catechetica, D. Gius. Mancini a cui fu affidata la parte morale, e D. Gius. Sirotti che si assunse la parte, dirò così, più largamente morale, con qualche fuga nel campo apologetico. Ciascuno nel suo genere fece *mirabilia*.

E tutti gli abitanti di Mercatino si riversarono in quei giorni (dal 14 al 24 corr.) nel tempio; nè li trattennero i lavori campestri, il caldo e l'angustia del luogo sacro; anzi la moltitudine crebbe tanto che Domenica sera si dovette predicare all'aperto.

Numerosissime furono le Confessioni e le Comunioni: si raccolsero 64 lire per l'Obolo di S. Pietro, e si fecero pel paese due magnifiche processioni, accompagnate dal concerto locale. Caratteristica quella di Domenica, a mezzogiorno, col SS. Sacramento. Quando le due grandi ali di uomini che precedevano, le Figlie di Maria, nella loro bianca divisa, e le Operaie Cattoliche che seguivano, furono giunte sulla elegante piazza del paese, e di tutto il popolo fu formato un grande quadrato; D. Sirotti, con quel calore di convinzione che lo distingue, improvvisando, su dall'alto della gradinata, sotto un sole forte e bruciante, disse forte a Cristo Redentore l'inno che si elevava solenne da tutta quella folla di credenti, eccitando e commovendo.

La Missione in una parola è riuscita, e chi ha visto l'attenzione ed il fervore degli ultimi giorni, l'affetto con cui il popolo di Mercatino circondò sempre i predicatori, e il dolore che provò nel distaccarsi da essi, può assicurare, che fu ivi un potente risveglio di sentimento religioso. *Cigi.*

CESENATICO, 31.

Nella tenuta di Capo d'Argine, di proprietà del Municipio di Cesena, ferve fra i coloni una ansiosa e fatale trepidazione per vertenza dei debiti che essi avrebbero contratto colla stessa amministrazione comunale. Senza volere entrare nel merito della giustizia o meno di questi debiti e della loro reale esistenza, ognuno si può fare questo criterio: Da una parte sono i diritti del Municipio di essere rimborsato de' suoi crediti; dall'altra l'impotenza di solvibilità dei coloni, i quali nella grandissima maggioranza sono ridotti all' estrema miseria. Quindi non sarebbe decoroso per il Comune transigere molto sopra debiti che altrimenti si prevedono inesigibili? Come pretendere che quei coloni, i quali per lo passato hanno creato un ingente debito e si sono rovinati nello stesso tempo nel loro stato finanziario, ora non solo non debbano creare nuovi debiti, ma paghino i vecchi? Sono forse questi i tempi propizi pei coloni di far tanti avanzi? Non è adunque naturale che i coloni che hanno davanti la prospettiva di non potere soddisfare alla loro obbligazione, domandino facilitazioni? Il Parroco di Sala, con una sollecitudine degna d'encomio e d'imitazione, si è interessato della cosa, ed ora corrono pratiche presso al Municipio per un amichevole componimento. E' da augurarsi che nel definirla non si prendano a norma i gretti ed errati criteri di uomini senza cuore, che vorrebbero misurare al colono anche l'aria che respira, ma si tenga conto della dignità umana. *W.*

MERCATO SARACENO, 31.

Chiediamo scusa al « Savio » che è pur stato sempre gentile con noi, del silenzio troppo lungo, serbato sulle cose di quassù. E per primo inviamo un caldo e fraterno saluto al Gruppo Democratico Cristiano di Cesena, che noi abbiamo visto con infinito piacere spuntare e fiorire rigoglioso attraverso tanti ostacoli, augurando che l'opera sua volga a riunire nuovi numerosi drappelli di forti sotto il bianco vessillo della Democrazia Cristiana. E poichè sono venuto a parlare di Democrazia Cristiana, mi piace ricordare la nostra Cassa Rurale istituita fin dallo scorso ottobre e funzionante già dal 1. Marzo con un crescendo veramente consolante. Cinquanta soci che promettono di aumentare e un sapiente consiglio direttivo le hanno assicurata una vita rigogliosa. È quest'opera eminentemente democratica, si deve al nostro zelantissimo Sig. Prevosto, alla cui modestia impareggiabile va attribuito il silenzio conservato finora su questa istituzione veramente provvidenziale. Animo adunque, non ci manchi l'aiuto dei buoni, e anche noi faremo qualche cosa per il bene di questo popolo così spesso tradito da chi si proclama suo difensore, rivendicatore de' suoi diritti!

— Domenica scorsa, in onta al precetto divino, nelle vicinanze del paese si trebbiava il grano con grave scandalo degli onesti, dalla bocca dei quali udimmo parole di rimprovero contro chi permette tali profanazioni. Appurata la cosa abbiamo saputo, con nostra gran meraviglia, che la trebbiatrice è di proprietà del Sig. Enrico Raggi di Savignano. Dico con grande meraviglia, perchè si sa che il sig. Raggi professa principî, se non cattolici, almeno cristiani in omaggio ai quali doveva assolutamente impedire che si profanasse la festa. Tutto questo, per non perdere una giornata, essendo stato il sabbato avanti, giorno destinato per la trebbiatura, impedito dalla fiera del 27. E non è questo il solo caso che anche nelle nostre campagne in cui si mantiene pur viva ancora la fede, si verifichino questi scandali pubblici. Ed oggi in cui anche i partiti popolari dicono di volere il riposo festivo; in cui l'Olanda, approvata la legge che restringe persino il servizio postale e telegrafico ad alcune ore nei giorni festivi, si prepara nel p. settembre ad un congresso Nazionale sul riposo festivo; in cui Genova insorge con nobile slancio perchè restino chiusi i negozi alla domenica, vedere conculcato questo precetto anche da chi dovrebbe farsene difensore, è veramente sconfortante! *Ignis.*

CERVIA, 1. Agosto.

Disgrazia. — Ieri sera circa alle ore 18 il soldato Mastrodomenico Pasquale di Ginosa recatosi a far bagno miseramente annegava. Il cadavere è stato rinvenuto stamane. Domattina alle ore 9,30 avranno luogo i funerali. *Rufus.*

LONGIANO, 2.

Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del « Rigoletto » di Verdi. Il teatro era affollatissimo, col concorso di molti forastieri, fra i quali notammo parecchi cesenati. La prima donna sig.na Motta disimpegnò con grazia e naturale disinvoltura la parte di *Gilda*; il tenore sig. Amadi, sia per la robustezza della voce, sia per il possesso di scena, meritò ed ebbe ripetuti applausi. Il giovane sig. Petazzoni poi ha interpretato felicemente la parte di *Rigoletto*. Ha una voce limpida e sicura, ed è dotato di tutte quelle qualità che sono arra della vita artistica che egli così bene ha saputo iniziare. La parte di *Sparafucile* viene eseguita a perfezione dal sig. Conti; bene anche quella di *Maddalena* ed i coristi. In complesso lo spettacolo non lascia nulla a desiderare. — Ed un elogio di vero cuore, lo dobbiamo al simpatico M.o Virgilio Ricci, il quale ha saputo con soli 28 prof. d' orchestra e con poche prove ottenere una fine esecuzione, tanto da entusiasmare il pubblico. — Sabato, domenica e lunedì si daranno le ultime repliche del *Rigoletto*. *T.*

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 3 — Ritrovamento del Corpo di S. Stefano Protomartire. — Chiusura della Novena di S. Domenico nella sua Chiesa. — Alle Cappuccine incomincia la Novena di S. Chiara d' Assisi.

Domenica 4 — S. Domenico di Guzman. Festa nella sua Chiesa. — Triduo di S. Gaetano in Duomo.

Lunedì 5 — Madonna della Neve. - Festa a S. Domenico. — Alla Basilica Abbaziale di S. Maria del Monte incomincia la consueta Novena dell'Assunzione di M. V.

Martedì 6 — Trasfigurazione di N. S. — Ss. Sisto II e C. Mm. — Triduo di S. Emidio a S. Zenone. — Novena dell'Assunta ai Servi e al Suffragio.

Mercoledì 7 — S. Gaetano di Thiene. - Festa in Cattedrale. — S. Donato vescovo martire di Arezzo.

Giovedì 8 — S. Ciriaco M. - Triduo di S. Alfonso in Duomo.

Venerdì 9 — S. Emidio Vesc. M. d'Ascoli. Festa a S. Zenone.

Sabato 10 — S. Lorenzo Diacono Martire in Roma.

Acque - Spiagge - Monti

Cesenatico, 30 Luglio.

Volete corrispondenze relative alla stagione balneare? Eccovi qualche cosa. Abbiamo buon concorso, più che l'anno passato. Signore, Signorine, Signori. Ma non chiedete i nomi perchè nascerebbero dei permali. Noto solo *il Tenente De Benedetti*. Quello che intendo rilevare il cresciuto confusionismo dei due sessi sulla spiaggia libera, ed un po' anche nello Stabilimento. Sappiamo anche che qualche persona non troppo scrupolosa ha fatto lamenti che noi troviamo giustissimi, e che giriamo a chi di dovere pel decoro del nostro paese, e per la stessa utilità di quei tanti che guadagnano qualche cosa nella stagione balneare. Siamo certi che si provvederà allo sconcio deplorevole, e presto. In caso torneremo alla carica, mettendo i punti sugli *i*, certi che le persone «morali» ci applaudiranno. Non per niente debbono esserci quelle tabelle che segnano la distinzione dei due sessi.

Domenica intanto si spera grande concorso per la solita festa dell'Eroe dei due m.....ondi. Ma ha mutato direttore. Poichè i passati anni erano i nostri Reduci gli impresari, quest' anno invece non essendo stata votata dal Consiglio tutta la solita somma con cui egli concorreva alla solennità, perchè si opposero i socialisti (lode a chi tocca) a quello spreco di danaro, i Reduci si contentano di prendere il *perdono* il 2 agosto col portare una corona al monumento di Garibaldi.

Intanto alla Commemorazione di Domenica interveranno Comandini e Vendemini, e vi sarà un banchetto allo Stabilimento. Avremo i soliti divertimenti che avregià visti annunziati dal manifesto pubblicato dal Municipio nostro anche a Cesena. Alla sera Teatro colla *Traviata; prima donna Tina de Spada, Tenore Tegonini, Baritono Veneziani, Maestro Direttore e Concertatore Agide Iacchia*. Auguriamo buona riuscita.

Fervono i lavori. *nauta.*

Cervia, 30.

Favoriti da una splendida stagione la colonia bagnanti Cervese aumenta di giorno in giorno. Noto fra i presenti il Dott. Ficalbi Professore all' Università di Padova, il Capitano Luigi Cav. Tellaroli di Brescia, il Prof. Bertolacci di Ravenna colla famiglia, il Marchese Betti di Pisa, il sig. Petrucci di Forlì. l'Avv. Daddi di Ravenna colla famiglia, la signora Borghi colla figlia sig.na Dina pure di Ravenna, il sig. Severini ispettore della pubblica sicurezza di Ravenna, il sig. Oppi di Bologna con tutta la famiglia, il Capitano Antonelli di Ravenna colla famiglia e molti altri di Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Castrocaro, di cui mi sfugge il nome.

Si va strombazzando per ogni dove che a Cervia niun altro vantaggio si può sperare che l'ingrata sorpresa delle febbri malariche. Ciò è falso. Da due anni nei mesi estivi vengono a Cervia i militari per l'esercizio del tiro e si può asserire con certezza che nessuno in tanto succedersi di truppe è stato affetto da febbri malariche. A giudizio dei nostri egregi Medici condotti la condizione sanitaria attuale di Cervia è buona anzi ottima. Tutto ciò sia detto con buona pace di quelli che per togliere il concorso alla nostra spiaggia vanno seminando male voci e tentano stornare i forastieri dal recarsi a Cervia. *Rufus.*

1. Agosto.

Domenica scorsa a cura della locale Società Velocipedistica ebbero luogo le corse regionali con esito molto soddisfacente e con notevole concorso di ciclisti fra i quali alcuni anche della nostra Cesena. Fra i vincitori noto il cesenate Sig. Ivo Nardi. Molto pubblico assisteva alle corse rallegrate dalla banda locale. Per la prossima festa tradizionale di S. Lorenzo si annunziano feste speciali, concerti bandistici, tombola, fuochi artificiali ecc. I bagnanti vanno crescendo di giorno in giorno e sono lieto di dirvi che anche la vostra città dà il suo contingente. *Vice Rufus.*

In casa e fuori

ITALIA. — Finalmente l'on. Wollemborg è riuscito a trovare una riforma finanziaria, che per volere essere radicale, ha finito coll'esserlo troppo.

Fondamento della riforma progettata doveva essere la completa abolizione del dazio consumo, ma per i pericoli e le incognite, a cui questa riforma sarebbe andata incontro, i ministri, durante la discussione del progetto, hanno posto il loro collega in tale isolamento, che non gli è riuscito difficile comprendere la necessità di abbandonare e il progetto..... ed il portafoglio.

Per la successione si fa il nome dell'on. Guicciardini.

***

SPAGNA. — Continuano le dimostrazioni anticlericali. A Barcellona si è tenuto il 28 luglio un numeroso *meeting* per commemorare la espulsione dei gesuiti avvenuta nel 1837. Non mancarono discorsi dichiaranti guerra al clericalismo, e si votò una mozione richiedente l'espulsione degli ordini religiosi. All' uscita dei convenuti al comizio si emisero grida di « W la Repubblica, W la rivoluzione sociale ». La polizia disperse i dimostranti, e fece parecchi arresti.

Un altro *meeting* allo stesso scopo e colla medesima intonazione si tenne il giorno 29 a Madrid. - Dopo il *meeting* si fece l'immancabile dimostrazione per la città, quantunque il governatore civile l' avesse vietata con una ordinanza letta dal presidente del *meeting* durante il comizio.

Ronzino.

V. & R. SBRIGHI (VIA STRINATI, 16) MATERASSI E

ATTENTI, O POPOLO!

*Alla sfida-tradimento lanciata dall'*Asino, *giornale lercio della pornologia socialista, ai clericali d'Italia, in cui facendo assegnamento sulla dabbenaggine dei troppi, mutilando i testi e fabbricandoseli nella sua infernale fucina vorrebbe convincere S. Alfonso de' Liguori, e con lui la dottrina cattolica di immoralità, rispondiamo coll'associarci alle idee espresse nel trionfale manifesto del giornale l'*Eco *di Ravenna, che qui sotto pubblichiamo*:

PER UNA SFIDA-TRADIMENTO

I CLERICALI NON FUGGONO

L'*asino* socialista di Roma ha provocato — sull'affare di S. Alfonso — prima due, poi tutti i giornali cattolici d'Italia ad una sfida pecuniaria la quale, considerata nella sua imponente asinità, si risolve in una sfida-tradimento.

Impotenti ad attaccarci sul terreno del dibattimento verbale davanti ad una giuria imparziale e competente — a Savona accettarono e furono battuti —, conscii che le fughe di Roma, di Biella, di Foligno, di Asti e le due di Ravenna demoralizzano il partito agli occhi dei gregari, i socialisti d'Italia giuocano ora l'ultima carta d'una partita ormai per essi disperata. La mossa vorrebbe essere furba: se noi non raccogliamo il guanto gettato dall'*asino*, domani i socialisti strombazzerebbero la fuga dei clericali. No, noi non fuggiamo, vi stiamo di fronte per sventare il giuoco e incalzarvi.

La sfida dell'*asino* consiste nel pubblicare in latino e in italiano due passi di S. Alfonso e uno del Burchard e far seguire alle citazioni le parole "*gli scritti riportati sono morali.* „

Crudamente così, nè più nè meno. — L'*asino* ha stralciato i brani del contesto, l'*asino* li ha storpiati, l'*asino* impone e fissa *furfantemente* il principio e il fine delle citazioni e pretenderebbe che, così monche, noi le presentassimo al pubblico quale dottrina autentica del Liguori, mentre il Santo — poco oltre — dichiara che nel primo caso si tratta d'una *nefanda empietà* e nel secondo d'un *delitto contro natura*.

La procedura dell'*asino* è adunque un tradimento flagrante!

A maggior prova ecco due saggi della logica asinesca-truffatrice:

Tutti sanno che la Bibbia è un libro religioso e divino. Ora al salmo XIV si legge: *non v'è Dio*. Dunque — applichiamo la logica asinina — la Bibbia è atea!

Tutti sanno che la *Parola* è un giornale socialista: pure nel N. 98 vi si parla dell'*orda immensa dei socialisti*, dunque — lasciamo conchiudere all'*asino* truffatore — la *Parola* è un foglio reazionario!

Recriminazioni

*1. L'*Asino *c'invita a produrre dalla* Morale *di S. Alfonso il passo che precisamente va dalle parole* « *Confessarius non est denunciandus* » *alle parole* « *aut ad tactus tantum venialiter inhonestos* ». L'asino *è falsario, non sa leggere. L'Opera alfonsiana non contiene* affatto *un bravo concepito nei termini* precisamente *indicati!*

2. L'asino *cita la* Teologia Morale *del Vescovo Burchard. Orbene nelle grandi Biblioteche di Roma (Nazionale e Casanatense) e nei dizionari bibliografici una Teologia Morale del Vesc. Burchard* non esiste!

3. Chi è questo Burchard? La Parola *informa che fu Vescovo di Vormazia!! Bravissima!! Dall'anno 1150 in avanti nessun Vescovo a nome Burchard governò mai la Diocesi di Vormazia. Prima del 1150 sedettero a Vormazia due Burchard, ma uno (m. 1149) non fu scrittore, l'altro (m. 1025) pubblicò un* « *Volumen canonum* » solamente. *E si noti che nei sec. XI e XII i* compendi di Teologia Morale *erano ancora di là da venire.*

Fuori, o Asino *e affini, fuori — e noi vogliamo vederla coi nostri occhi — la* Teologia Morale *di Burchard Vescovo di Vormazia!...*

Un'altra volta noi siamo pronti ad accettare — sulla moralità di S. Alfonso — qualunque somma prendendo a base non brani capziosamente mutilati, ma il testo integrale della *Teologia morale*. I socialisti — contro le leggi elementari dell'esegesi — si trincerano dietro i brani da loro mutilati quasi ignorassero che Richelieu diceva: datemi due righe sole d'un galantuomo e ve lo farò passare per un malfattore!

Noi domandiamo lealtà non tradimento.

Ravenna, 25 Luglio 1901.

LA REDAZIONE DELL'ECO.

ESERCIZI SPIRITUALI PER I LAICI

L'Opera degli Esercizi Spirituali ai laici ha stabilito di dare anche in quest'anno un corso di spirituali Esercizi dalla sera dell'11 alla mattina del 15 agosto nel Seminario di di Bertinoro gentilmente concesso. Noi esortiamo vivamente i cattolici, e specialmente i membri delle Associazioni Cattoliche a prendervi parte in buon numero, convinti che il ritirarsi dai pensieri del mondo per attendere a quelli del cielo, è il mezzo più efficace per ritemprarsi a virtù.

Per Cesena rivolgersi a Mons. Cantoni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

GESÙ CRISTO di Lacordaire P. E. dei Predicatori — Lettere aperte ad un giovane. In appendice: la lettera sulla Santa Sede.

Elegante volume in 16 di oltre 200 pagine, col ritratto e colla firma autentica dell'autore. Prezzo L. 2,50. Alla casa editrice G. Marietti, Torino, o alla Dir. del *Rosario*, Piè di marmo 12, Roma.

Queste lettere stupende, del celebre Lacordaire, ma da molto tempo dimenticate, rivedono opportunamente la luce, raccolte in volume pei giovani colti e di buona volontà, desiosi di una causa grande, a cui dedicarsi con slancio e devozione. Utili a tutti, saranno utilissime a quelli che terminano gli studi ed escono di collegio.

AMMONIMENTI DI S. CARLO. — Le Angeliche di S. Paolo di Milano, incoraggiate ed aiutate da benevoli persone, hanno pregato il R. P. Pio Mauri, barnabita, loro benemerito Rifondatore, perchè curasse la ristampa di quel Tesoretto d'ascetica cristiana e religiosa che sono i Sermoni di S. Carlo Borromeo alle Angeliche.

A parte notizie curiose anche di storia patria in essi contenute, questi Sermoni offrono una divota e interessante lettura nonchè ai religiosi, ai sacerdoti direttori d'anime, alle persone di soda pietà.

Esse l'offrono anche come Omaggio ai benemeriti Congressisti che nel pr. Ottobre si adunaranno in Milano per promuovere nello spirito del grande S. Carlo, le glorie del Cuore di Gesù.

Siccome la ristampa è per metà a beneficio del nuovo Santuario della S. Famiglia, così l'aderirvi e il procurarne la diffusione sarà opera eminentemente santa, pietosa, e perciò molto meritoria.

Le adesioni, insieme all'importo (L. 2 la copia, franca a domicilio), devono essere spedite od al Monastero della Angeliche, Milano (via Michelangelo Buonarrotti, 39), od al Sig. Cav. Giuseppe Novelli, Dirett. dell'Arte Sacra, Milano, Piazza S. Giov. in Conca.

La diffusione del caro libro sarà assunta dalla Libreria Internazionale dell'Arte Sacra.

NUOVO BOLLETTINO LIBRARIO. — La Libreria Salesiana Editrice S. Giovanni Evangelista di Torino ha intrapreso la pubblicazione di un Bollettino Librario Trimestrale, inteso unicamente alla diffusione della stampa cattolica. L'apostolica Benedizione inviata dal S. Padre, (avendo la Libreria umiliato ai piedi di S. S. i primi 30 volumi delle « Letture Amene ed Educative »), è una splendidissima gemma posta dalla mano del più grande personaggio di questa terra sulla fronte di quelle « Letture », e perciò possono star certi i Salesiani che quelle pubblicazioni attireranno sempre gli sguardi di tutte le buone persone. I 30 volumi pubblicati e graditi dal S. Padre incontrarono già il favore del pubblico e furono assai encomiati da tutti i giornali cattolici e lodati da distinti personaggi del Clero e Laicato Cattolico d'Italia e dell'Estero, quindi raccomandiamo caldamente a tutti tali « Letture Amene ed Educative », perchè siamo certi che produrranno un bene immenso nei Collegi, Istituti, Educandati e nelle famiglie prima, e poscia nella società. Allo stesso scopo raccomandiamo pure a tutti le Edizioni Salesiane.

IL DECALOGO SOCIALISTA (Opuscolo di propaganda). — La *Sveglia* di Chiavari ha pubblicato in opuscoletto il **Decalogo Socialista**, contenente, in 10 comandamenti, un po' di tutto quello che di *buono* hanno scritto i caporioni del socialismo. Raccomandiamo vivamente questa piccola pubblicazione la quale servirà a far conoscere al popolo che razza d'amici sono coloro che a lui si presentano in berretto rosso. — I prezzi sono: 100 copie lire **1,20**; 1000 copie lire **10**. Dirigere le dimande con cartolina vaglia all'amministrazione della *Sveglia* di Chiavari (Liguria).

CESENA

Per l'anniversario della morte del Re Umberto, tutti gli uffici, per disposizione del Ministero, fecero vacanza esponendo la bandiera nazionale abbrunata a mezz'asta. Anche le sedi di sodalizi e alcune case private esposero la bandiera. Il Municipio ed il Circolo Costituzionale pubblicarono manifesti. Il Sindaco poi, che al noto pellegrinaggio al Pantheon si fece rappresentare dal Sen. Finali, se la cavò in quel giorno con alcuni telegrammi di circostanza a chi di ragione.

Finali derubato. — La notizia la dà il *Carlino* di giovedì. Il Senatore concittadino sarebbe statode rubato a Roma del portafoglio contenente alcune carte di importanza e di valore. Il portafoglio fu trovato vuoto sotto un tavolo del Caffè Draghi in piazza del Foro Traiano. Il ladro vi aveva lasciato solo alcune carte e tre tessere ferroviarie.

Al Zuccherificio il lavoro per il prodotto dello zucchero di barbabietole incomincerà il 5 corr., per la qual epoca i coltivatori potranno presentare il raccolto alla fabbrica se nelle condizioni volute dal regolamento della Società assuntrice.

I cani. — Ci giungono numerose lagnanze a carico del Municipio circa il mancato accalappiamento dei cani che in quest'anno si lasciano girare per città senza l'obbligo della museruola. Giustissimi ci sembrano i reclami e sarebbe nostro desiderio sapere per qual motivo non si è ancora preso alcun provedimento in proposito.

I bersaglieri, circa una cinquantina, giunsero ieri venerdì nella nostra città per sostituire i militari di fanteria partiti per le manovre di campagna.

La esposizione romagnola di belle arti, fu inaugurata domenica a Rimini coll'intervento del Prefetto, che rappresentava il Ministro della P. I. e quelle d'Agric., nonchè delle autorità ed espositori.

Vi furono i soliti discorsi di circostanza col relabanchetto. L'impressione della esposizione fu abbastanza favorevole. Il Comune di Cesena era rappresentato dall'Assessore della P. I. Alcuni cesenati hanno esposto vari lavori d'arte.

Scuole Elementari. — Dallo specchietto dei risultati finali dell'anno scolastico 1900-901 rileviamo che gli alunni freqnentanti furono 2304, gli esclusi 408, i promossi senza esame 670, gli esaminati 1313 ed i promossi con esame 808. Gli alunni iscritti al principio dell'anno erano: Città 874 (m. 492, f. 382), subborghi 391 (m. 205, f. 186), forese 1509 (m. 926, f. 583). Totale 2774 (m. 1623, f. 1151).

Disgrazia. — Il sig.r Agostino Montalti, cassiere della locale Cassa di Risparmio, mentre mercoledì stava per cavalcare un suo cavallo nel P. Giardino, fu disgraziatamente da questo investito, riportando una gravissima lussazione al ginocchio destro, che l'obbligherà a letto per lunghi riguardi.

Facciamo voti di perfetta guarigione.

Al corso manuale educativo procedono assai bene i lavori delle diverse sezioni. Insegnanti ed apprendisti sono assai soddisfatti dell'esito felicissimo che darà ottimi risultati e notevoli benefizi alla scuola. Il corso sarà chiuso il 20 corr.

La nascente Società degli impiegati e salariati in Cesena procedeva, con votazione del giorno 31 testè decorso Luglio, alla nomina dei componenti il Consiglio d'Amministrazione. Su 136 inscritti si ebbero 98 votanti e riuscirono eletti i Sigg.: Angeli Ing. Vincenzo *Presidente*, Venturi Ing. Filippo *V.Presidente*, Masi Aurelio *Segretario*, Morandi Rag. Lincoln *Ragioniere*, Marini Dott. Antonio *Cassiere*, Turchi Avv. Giovanni, Brunelli Luigi, Benini Urbano e Pasini Luigi *Consiglieri*.

Emigrazione. — Il bollettino del Ministero degli Esteri (Giugno 1901) contiene le seguenti notizie: Emigrazione nell'isola Hawaii, in Bulgaria, al Madagascar e al Transwal.

— L'ultimo numero del bollettino del Ministero degli Esteri, visibile nella Segreteria Comunale, contiene le seguenti informazioni:

Norme generali per l'emigrazione agli Stati Uniti; emigranti arruolati all'estero con contratto di lavoro; sedicenti banchieri negli Stati Uniti; donne non maritate che emigrano agli Stati Uniti; emigranti affetti da tigna che vanno agli Stati Uniti: informazioni per chi emigra agli Stati Uniti; emigrazione agli Stati Uniti di persone che subirono condanne penali; ufficio di protezione degli emigranti italiani in Nuova Jorck; ordini per biglietti ferroviari agli Stati Uniti.

Esportazioni Agricole italiane all'estero. — Il Municipio ha trasmesso al Comizio Agrario ed al Consorzio Agrario due pubblicazioni del Ministero di Agricoltura. Ind. e Comm. relative alla esportazione agricola italiana in Svezia, e al commercio delle frutta secche italiane all'estero, favoritegli dalla Camera di Commercio di Forlì, affinchè gli interessati possano prenderne cognizione.

Si avverte però che i due opuscoli contengono soltanto informazioni generali, mentre per quelle speciali, per indirizzi ecc. bisogna riportarsi al Volume principale del quale la suddetta Camera non ha che una copia. Gl'interessati che desiderassero avere notizie speciali e che non potessero recarsi a Forlì potranno formulare le loro domande per iscritto, alle quali sarà dalla Camera di Commercio risposto.

Movimento della popolazione. Dal 25 al 31 luglio.

NATI 34. — Gattifredi Giacomo (Brefotrofio). — Daltri Carlo di Pietro sarto, via Roverella. — Sabattini Mario di Pietro cuoco, via Montalti. — Castagnoli Dora di Primo bracc., via Dellamore. — Guidi Guido di Angelo traffic., via Mazzoni. — Dallara Annita di Celso bracc., via Quattordici. — Tani Natalia di Domenico falegname, via Mazzoni. — E N. 27 nel Forese.

MORTI 13. — Allocatelli Enrico di Vittorio poss., m. 8, via Mazzoni. — All'Ospedale: Gherardi Luigi, 14, bracc. - Molinari Giuseppe, 24, ricov. cel. - Teodorani Domenico, 49, bracc. coniug. - Silvestrini Rosa ved. Zanelli, 61, mass. — E N. 8 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 8.

Rocchi Luigi, 25, pastarolo, con Zignani Cesira, 24, massaia. - Bonci Domenico, 67, pettinaio, con Manzelli Teresa, 57, massaia. E N. 6 del Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

DIFFIDA

Si rende noto che con Sentenza del Tribunale di Roma pubblicata il 12 Dicembre 1900, passata in perfetta cosa giudicata, e debitamente seguita dalle pubblicazioni, affissioni e trascrizioni ordinate dall'Art. 844 del codice di Proc. Civile, è stata dichiarata l'inabilitazione del Sig. M.se Donati Antonio, figlio del vivente Marchese Giuseppe Donati di Pesaro, e che conseguentemente il Consiglio di famiglia con deliberazione del 4 Marzo 1901 gli ha nominato a curatore il Sig. Ceccaroni Adolfo, impiegato presso la Cassa di Risparmio di Cesena.

Si diffida quindi chiunque abbia avuto o sarà per avere rapporti di interesse col detto Sig. Antonio Donati, che qualsiasi atto, eccedente la semplice amministrazione, compiuto dal medesimo senza l'intervento del curatore, posteriormente alla data della pubblicazione della sentenza del Tribunale di Roma, sarà considerato nulla e di niun effetto, a termini dell'Art. 339 del vigente Codice Civile.

Si avvertono da ultimo coloro che per avventura avessero ragioni di credito verso il suddetto Antonio Donati, anteriori alla sentenza di inabilitazione sopra ricordata di rivolgersi direttamente ed esclusivamente verso il Sig. Antonio Donati, giacchè i sottoscritti genitori di lui non intendono di concorrere in alcuna guisa al soddisfacimento delle obbligazioni contratte dal figlio Antonio.

GIUSEPPE DONATI
GIUSEPPINA SILENZI DONATI.

Appartamento d'affittare: Corso Umberto I., 18.
Dirigersi alla Tip. F. Giovannini.

TAPPEZZERIA ♂ LAVORO ACCURATO ☞ PREZZI MODICISSIMI

Leggete e diffondete:

R. MURRI

Battaglie d'oggi

I. Il programma politico della democrazia cristiana.

— Lire DUE —

II. La cultura del clero in Italia |Lettere a G. S.|

Un volume di circa 180 pagine L. 2.

III. La vita cristiana sulla fine del secolo XIX

Un volume di oltre 200 pagine L. 2.

I tre volumi insieme L. 5.

Rivolgersi alla SOCIETÀ I. C. DI CULTURA EDITRICE ROMA Piazza Torretta, 20

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

"LODEN„ IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpacca, fabbricati dallo Stabil.

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell' unico e nuovo **processo chimico elettrico** per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile**, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. *Si confezionano per tutte le stagioni.* Ulster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » - Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che *i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.* REGALANDO L. 5000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana).

Avvertenza *Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un' area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.*

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)
Medaglia d' Oro - Gran Premio.
Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901
Medaglia d' Oro — Gran Premio e Croce al Merito Industriale.

Il Domani d' Italia

si vende in Cesena nel Negozio Andreucci.

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, addottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI
Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori,** dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone esperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori,** non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella.**
Nicosia 3 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale **L. 2** per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.** Gratis l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d' unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.